

Programmi di insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche medie e secondarie superiori

In data 15 luglio 1987, l'Autorità scolastica competente e, a nome della Conferenza Episcopale Italiana, il Presidente Cardinale Ugo Poletti hanno firmato l'intesa sul resto dei programmi di insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche medie e secondarie superiori.

La definizione di questi testi era prevista a norma del punto 5) lettera b) n. 1 del Protocollo addizionale dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense del 18 febbraio 1984 e dei numeri 1.2 e 1.3 della « Intesa » tra Autorità scolastica e Conferenza Episcopale Italiana, firmata il 14 dicembre 1985, per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche.

La C.E.I. ha proceduto alla compilazione di questi programmi a norma della delibera n. 1 della XXVI Assemblea Generale « straordinaria ». I testi sono stati a suo tempo elaborati, tenuto conto delle osservazioni della Congregazione per il Clero e di tutti i Vescovi. Per iniziativa del Ministero i testi sono stati sottoposti per il parere di competenza al Consiglio Nazionale della P.I., che ha espresso con larga maggioranza un parere assai positivo. In seguito sono stati presentati alla firma del Presidente della Repubblica, che li ha approvati con D.P.R. del 21 luglio 1987.

Questi programmi entreranno in vigore per tutte le classi delle scuole medie e secondarie superiori dall'anno scolastico 1987-88. Se ne raccomanda la considerazione, in particolare per l'apprezzamento degli insegnanti e l'esame dei libri di testo.

**IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
E
IL PRESIDENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**

In attuazione dei punti 1.2 e 1.3 della « Intesa » tra Autorità scolastica e Conferenza Episcopale Italiana firmata il 4 dicembre 1985 per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche,

danno atto

che il testo definitivo del programma d'insegnamento della religione cattolica nella scuola media pubblica, sul quale si è perfezionata l'intesa, è quello allegato al presente verbale.

Roma, 15 luglio 1987

Il Presidente
della Conferenza Episcopale Italiana
UGO Card. POLETTI

Il Ministro
della Pubblica Istruzione
FRANCA FALCUCCI

PROGRAMMA DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA MEDIA

I - Natura e finalità

1. - L'insegnamento della religione cattolica si inserisce nel quadro delle finalità della scuola media e concorre, in modo originale e specifico, alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorendo lo sviluppo della personalità dell'alunno nella dimensione religiosa, secondo i principi enunciati nell'Accordo di revisione del Concordato Lateranense (Legge n. 121/1985), e nella successiva Intesa tra Autorità Scolastica e Conferenza Episcopale Italiana (D.P.R. n. 751/1985), e nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle leggi dello Stato e in particolare dalle leggi specifiche per la scuola media (legge 31.12.1962, n. 1859 e successivi interventi legislativi e amministrativi).

2. - L'insegnamento della religione cattolica si svolge in conformità alla dottrina della Chiesa e si pone in stretta correlazione con lo sviluppo psicologico, culturale e spirituale dell'alunno, e con il suo contesto storico e ambientale. Esso sollecita nel preadolescente il risveglio degli interrogativi profondi sul senso della vita, sulla concezione del mondo e gli ideali che ispirano l'agire dell'uomo nella storia; nello stesso tempo offre all'alunno i riferimenti religiosi e cul-

turali essenziali, perché a quegli interrogativi egli possa trovare una consapevole risposta personale.

3. - Attraverso la gradualità delle mete educative, l'insegnamento della religione cattolica promuove il superamento dei modelli infantili, l'accostamento oggettivo al fatto cristiano, l'apprezzamento dei valori morali e religiosi e la ricerca della verità, in vista di una personale maturazione della propria identità in rapporto a Dio, creatore e padre universale, e in rapporto alle realtà culturali e sociali.

4. - L'insegnamento della religione cattolica favorisce gli atteggiamenti che avviano l'alunno ad affrontare la problematica religiosa: l'attenzione al problema di Dio e ai valori dello spirito, il gusto del vero e del bene, il superamento di ogni forma di intolleranza e di fanatismo, il rispetto per chi professa altre religioni e per i non credenti, la solidarietà con tutti e particolarmente con chi è fisicamente o socialmente svantaggiato.

5. - La stessa educazione linguistica del preadolescente trae vantaggio dall'insegnamento della religione cattolica, in quanto attraverso l'acquisizione delle forme e delle categorie proprie del linguaggio religioso l'alunno è abilitato a comunicare sul piano dei valori fondamentali e ad esprimere la sua realtà interiore, anche in dialogo con differenti credenze e culture.

II - Obiettivi e contenuti

1. - L'attività didattica si svolge tenendo sempre presente il nucleo essenziale del cristianesimo: la figura e l'opera di Gesù Cristo secondo la testimonianza della Bibbia e l'intelligenza di fede della Chiesa.

2. - Attorno a questo essenziale nucleo unificatore, si presentano con serietà critica le verità e i valori che sono patrimonio della Tradizione cristiana: la vita dell'uomo come risposta a una vocazione personale di Dio creatore e padre; la Chiesa segno e strumento della comunione degli uomini con Dio e tra loro; i valori etico-religiosi del messaggio cristiano per una libertà dell'uomo che è dono di Dio e impegno personale; il compimento della vita umana e della storia « nei cieli nuovi e nella terra nuova ».

3. - Nell'ambito del programma annuale e dell'intero ciclo, l'insegnamento svolge un piano secondo alcune direttrici costanti, che si riferiscono in modo sistematico:

- alle tappe fondamentali della storia biblica, e, in particolare, al Nuovo Testamento;

- alla storia della diffusione del cristianesimo dalle origini al nostro tempo;
- ai « segni » che testimoniano oggi la fede e la esprimono nella comunità cristiana e nel mondo;
- agli orientamenti del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Tale accostamento alle fonti e alla tradizione cristiana si sviluppa tenendo conto dell'esperienza viva del preadolescente e della sua esigenza di confrontarsi soprattutto con valori vissuti, con persone ed eventi storici.

III - Indicazioni metodologiche

1. - L'insegnamento della religione cattolica si svolge, a partire dall'esperienza vissuta, in risposta ad esigenze fondamentali del preadolescente, come documentazione diretta sulle fonti della tradizione cristiana, come ricerca storica sul cristianesimo nella propria regione, in Italia e in Europa, come confronto aperto e dialogo con altre forme e tradizioni religiose culturalmente rilevanti.

2. - Anche per l'insegnamento della religione cattolica vale la regola didattica generale che considera importante il coinvolgimento personale di ciascun alunno, la sollecitazione a rilevare i problemi, la preoccupazione di sviluppare le capacità conoscitive, l'ascolto, l'intuizione e la contemplazione.

3. - L'insegnamento della religione cattolica si avvale a tal fine delle tecniche e dei sussidi didattici ritenuti più validi, tenuto conto delle finalità e delle metodologie proprie della scuola.

IV - Scansione annuale

1. - Le indicazioni programmatiche per i singoli anni hanno valore di orientamento e comportano sempre alcune esigenze, quali: la necessità che la programmazione didattica tenga presenti ogni anno gli obiettivi e la visione globale dell'intero ciclo; che si tenga conto delle fasi della significativa evoluzione fisiopsicologica e spirituale del preadolescente; che vengano valorizzati interessi ed esperienze emergenti dalla vita dell'alunno, anche in connessione con i programmi delle altre discipline.

1° Anno

2. - Agli alunni del primo anno si propone come nucleo centrale la conoscenza della figura e dell'opera di Gesù Cristo.

3. - Tra le risposte che le grandi religioni danno alle domande fondamentali dell'uomo, la testimonianza religiosa documentata nella Bibbia presenta caratteri di assoluta originalità.

La storia dell'antico popolo di Israele, accostata nelle sue tappe fondamentali, e le speranze di salvezza proprie dell'uomo di ogni tempo trovano in Gesù di Nazareth il loro compimento.

4. - Nel proporre la vita di Gesù, si pongono in luce i lineamenti della sua personalità che meglio ne rivelano la perfetta umanità e si dà risalto all'interrogativo inquietante: « Chi è mai costui? », che conduce alla scoperta del suo mistero di uomo-Dio.

5. - Documento fondamentale di studio è uno dei tre Vangeli sinottici, con opportuni riferimenti agli altri libri del Nuovo Testamento e secondo i criteri di una corretta esegesi.

6. - Si richiamano altresì i segni e le testimonianze della fede in Cristo presenti nella Chiesa, con particolare riguardo alla storia e alla tradizione religiosa della propria regione.

2° Anno

7. - Agli alunni del secondo anno si propone, come nucleo centrale, di approfondire il significato, la vita e la missione della Chiesa.

8. - La coscienza che l'alunno ha di se stesso e della propria crescita fisica, culturale e spirituale, si arricchisce nel confronto con la visione cristiana della vita, intesa come vocazione personale e responsabile verso Dio e verso gli uomini.

9. - Mediante la testimonianza documentata della vita delle prime comunità cristiane e della Chiesa oggi, il preadolescente conosce gli elementi essenziali della salvezza cristiana: la parola di Dio, il sacramento, la comunità ecclesiale animata dallo Spirito Santo.

10. - Fonte principale di studio è il libro degli Atti degli Apostoli, con opportuni riferimenti ai Vangeli e all'Antico Testamento.

11. - L'attività didattica si arricchisce di riferimenti concreti alle tappe fondamentali della diffusione del Vangelo in Italia, in Europa e nei continenti extraeuropei.

12. - Si offre anche una prima inquadratura storica e una illustrazione del Concilio Vaticano II, con riferimenti ai principali documenti.

3° Anno

13. - Contenuto centrale dell'insegnamento della religione nell'anno conclusivo è lo studio dell'agire umano alla luce dell'insegnamento di Cristo e della Chiesa.

14. - Per i cristiani la vita morale è adesione libera al comandamento nuovo dell'amore con il quale Cristo ha portato a compimento il Decalogo. Nella prospettiva della legge naturale e rivelata si farà emergere anche il significato etico delle legislazioni ecclesiastiche e civili.

15. - Attraverso riferimenti culturali e storici documentati si affrontano, dal punto di vista morale e religioso, alcuni temi che in varia misura gli alunni avvertono, ad esempio l'educazione affettiva e sessuale, la giustizia sociale, i diritti umani, i problemi della edificazione della pace nella libertà.

16. - Documento fondamentale di studio è il « discorso della montagna » di Gesù secondo Matteo (cfr. capitoli 5-7) nel contesto del Nuovo Testamento. La conoscenza della Bibbia si arricchisce di più ampi riferimenti all'Antico Testamento, in particolare ai racconti della creazione, al libro dell'Esodo e ad uno dei profeti.

17. - L'indagine storica e la documentazione sulle fonti si completa anche con altri riferimenti al Concilio e al restante magistero della Chiesa.

*IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
E
IL PRESIDENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA*

In attuazione dei punti 1.2 e 1.3 della « Intesa » tra Autorità scolastica e Conferenza Episcopale Italiana firmata il 4 dicembre 1985 per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche

danno atto

che il testo definitivo del programma d'insegnamento della religione cattolica nelle scuole secondarie superiori pubbliche, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, sul quale si è perfezionata l'intesa, è quello allegato al presente verbale.

Roma, 15 luglio 1987

Il Presidente
della Conferenza Episcopale Italiana
UGO Card. POLETTI

Il Ministro
della Pubblica Istruzione
FRANCA FALCUCCI

**PROGRAMMA
DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
NELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE**

I - Natura e finalità

1. - L'insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria superiore concorre a promuovere, insieme alle altre discipline, il pieno sviluppo della personalità degli alunni e contribuisce ad un più alto livello di conoscenze e di capacità critiche, proprio di questo grado di scuola.

Tale insegnamento è assicurato secondo l'Accordo di revisione del Concordato Lateranense fra la Santa Sede e la Repubblica Italiana e i

successivi strumenti esecutivi. Nel quadro delle finalità della scuola e in conformità alla dottrina della Chiesa, l'insegnamento della religione cattolica concorre a promuovere l'acquisizione della cultura religiosa per la formazione dell'uomo e del cittadino e la conoscenza dei principi del cattolicesimo che fanno parte del patrimonio storico del nostro paese.

2. - Con riguardo al particolare momento di vita degli alunni ed in vista del loro inserimento nel mondo professionale e civile, l'insegnamento della religione cattolica offre contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico-culturale in cui essi vivono; viene incontro ad esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita; contribuisce alla formazione della coscienza morale e offre elementi per scelte consapevoli e responsabili di fronte al problema religioso.

3. - Il presente programma propone l'orientamento unitario per gli itinerari didattici che andranno diversificati a seconda dei vari indirizzi dell'istruzione secondaria superiore e in rapporto alle obiettive esigenze di formazione degli studenti. Esso inoltre si svolge secondo criteri di continuità con l'insegnamento della religione cattolica nella scuola media, in modo da stabilire, negli obiettivi, nei contenuti e nei criteri metodologici, una progressione che corrisponda ai processi di maturazione degli alunni.

II - Obiettivi e contenuti

1. - Attraverso l'itinerario didattico dell'insegnamento della religione cattolica gli alunni potranno acquisire una conoscenza oggettiva e sistematica dei contenuti essenziali del cattolicesimo, delle grandi linee del suo sviluppo storico, delle espressioni più significative della sua vita.

Essi saranno in particolare abilitati ad accostare in maniera corretta ed adeguata la Bibbia e i documenti principali della Tradizione cristiana; a conoscere le molteplici forme del linguaggio religioso e specificamente di quello cattolico.

Saranno avviati a maturare capacità di confronto tra il cattolicesimo, le altre confessioni cristiane, le altre religioni e i vari sistemi di significato; a comprendere e a rispettare le diverse posizioni che le persone assumono in materia etica e religiosa.

In tal modo gli alunni potranno passare gradualmente dal piano delle conoscenze a quello della consapevolezza e dell'approfondimento dei principi e dei valori del cattolicesimo in ordine alla loro incidenza sulla cultura e sulla vita individuale e sociale. Saranno così capaci di meglio riconoscere il ruolo del cristianesimo nella crescita civile della società italiana ed europea.

2. - Agli obiettivi proposti sono correlati alcuni nuclei tematici:

a) *Il problema religioso*

- I grandi interrogativi dell'uomo che suscitano la domanda religiosa: il senso della vita e della morte, dell'amore, della sofferenza, della fatica, del futuro...
- Il fatto religioso, le sue dimensioni, il linguaggio, le fonti, le sue maggiori espressioni storiche, culturali, artistiche.
- Le motivazioni della fede cristiana in rapporto alle esigenze della ragione umana, ai risultati della ricerca scientifica e ai sistemi di significato più rilevanti.

b) *Dio nella tradizione ebraico-cristiana*

- I tratti fondamentali del mistero di Dio nella rivelazione dell'Antico e del Nuovo Testamento: Creatore e Salvatore.
- Il messianismo biblico e le attese e ricerche dell'umanità.
- La testimonianza di Gesù Cristo: il suo rapporto singolare e « unico » con Dio Padre.

c) *La figura e l'opera di Gesù Cristo*

- L'identità storica di Gesù nel contesto culturale e religioso del suo tempo.
- La missione messianica: l'annuncio del Regno di Dio, il senso dei miracoli, l'accoglienza e l'amore verso il prossimo ed in particolare verso i piccoli, i poveri, i peccatori.
- La Pasqua di morte e risurrezione nel suo fondamento storico e nel significato di liberazione dal male e dalla morte.
- Il mistero di Gesù Cristo uomo-Dio e la rivelazione piena di Dio come Trinità.

d) *Il fatto cristiano nella storia*

- Le origini della Chiesa da Cristo e le principali tappe della sua complessa storia.
- I segni della vita della Chiesa (Parola-Sacramenti-Carità) e la sua presenza e ruolo nel mondo (missione).
- La Chiesa come popolo di Dio, istituzione e mistero, animata dallo Spirito Santo.

e) *Il problema etico*

I tratti peculiari della morale cristiana in relazione alle problematiche emergenti:

- una nuova e più profonda comprensione della coscienza, della libertà, della legge, dell'autorità;
- l'affermazione dell'inalienabile dignità della persona umana, del valore della vita, dei diritti umani fondamentali, del primato della carità;

- Il significato dell'amore umano, del lavoro, del bene comune, dell'impegno per una promozione dell'uomo nella giustizia e nella verità;
- il futuro dell'uomo e della storia verso i « cieli nuovi e la terra nuova ».

f) *Fonti e linguaggio*

- La Bibbia come documento fondamentale della tradizione ebraico-cristiana: le sue coordinate geografiche, storiche e culturali; la identità letteraria; il messaggio religioso.
- Lo specifico linguaggio con cui la religione cattolica si esprime: segni e simboli, preghiera e professione di fede, feste e arte, religiosità popolare.

III - Indicazioni metodologiche

1. - Agli insegnanti è affidato il compito di definire e attuare la programmazione in coerenza con le finalità, gli obiettivi e i contenuti di insegnamento della religione cattolica, in rapporto alle esigenze e alle caratteristiche del processo formativo dell'adolescente e del giovane, e tenendo conto degli approcci diversi e dei contributi offerti dalle altre discipline di insegnamento.

2. - Nel rispetto dell'unitarietà del quadro di riferimento (natura, finalità, obiettivi e contenuti dell'insegnamento della religione cattolica) è possibile una pluralità di modelli attuativi che tengano conto di prospettive diverse e insieme complementari: la prospettiva biblica, teologico-sistemica, antropologica, storica.

3. - Nel processo didattico saranno avviate molteplici attività: come il reperimento e la corretta utilizzazione di documenti (biblici, ecclesiali, storico-culturali), la ricerca individuale e di gruppo (a carattere disciplinare, multidisciplinare e interdisciplinare), il confronto e il dialogo con altre confessioni cristiane, con le religioni non cristiane e con sistemi di significato non religiosi.

4. - E' opportuno che l'esigenza di assicurare riferimenti chiari e fondativi circa i contenuti della religione cattolica e nello stesso tempo di stimolare la partecipazione attiva degli alunni, trovi il giusto equilibrio nell'impostazione didattica, tenendo presenti anche i limiti di tempo a disposizione per lo svolgimento del programma.

5. - Negli istituti e nelle scuole magistrali, il presente programma dovrà essere svolto tenendo conto dei compiti educativi che anche in materia religiosa potranno essere affidati ai futuri insegnanti della scuola materna ed elementare (cfr. D.P.R. n. 751/1985 punti 2.6 e 4.4).

Pertanto, i programmi saranno integrati in modo che gli alunni degli istituti e delle scuole magistrali possano essere in grado di:

- conoscere in modo approfondito i relativi programmi di religione cattolica della scuola elementare, e gli orientamenti delle specifiche e autonome attività educative di religione cattolica della scuola pubblica materna;
- utilizzare metodi e tecniche di programmazione, di insegnamento, di valutazione dell'insegnamento della religione cattolica propri di questi gradi di scuola, con attenzione alle esigenze della disciplina e a quelle specifiche dei bambini e dei fanciulli.

A tal fine l'insegnamento della religione cattolica sarà coordinato con quello delle discipline pedagogiche, psicologiche, sociologiche previste dai programmi e con le attività di tirocinio.

IV - Scansione

1. - Tenuto conto della articolazione dei corsi di studio della scuola secondaria superiore è opportuno che:

- nei bienni iniziali si privilegi una esposizione dei contenuti in forma propositiva e globale, con attenzione alle problematiche esistenziali;
- nelle classi successive ai bienni si privilegi l'analisi e l'interpretazione delle tematiche proposte.

2. - Per i bienni viene proposta la conoscenza dei seguenti argomenti:

- le più profonde domande sul senso della vita in prospettiva religiosa;
- le molteplici e varie manifestazioni dell'esperienza religiosa, gli elementi fondamentali che la qualificano e la rilevanza della religione cattolica nella storia della società e della cultura italiana;
- le grandi linee della storia biblica e l'origine della religione cristiana. La conoscenza delle fonti essenziali, particolarmente della Bibbia;
- la figura di Gesù Cristo: la sua vicenda storica, il messaggio e l'opera, il mistero. La sua importanza e significato per la storia dell'umanità e la vita di ciascuno.

3. - Per le classi successive ai bienni iniziali viene proposta la conoscenza dei seguenti argomenti:

- Il problema di Dio: la ricerca dell'uomo, la « via » delle religioni, le questioni del rapporto fede-ragione, fede-scienza, fede-cultura. L'apporto specifico della rivelazione biblico-cristiana con particolare riferimento alla testimonianza di Gesù Cristo.
- La Chiesa come luogo dell'esperienza di salvezza in Cristo: la sua azione nel mondo, i segni della sua vita (Parola-Sacramenti-Carità);

i momenti peculiari e significativi della sua storia; i tratti della sua identità di popolo di Dio, istituzione e mistero.

- Il contributo del cristianesimo alla riflessione sui problemi etici più significativi per la esistenza personale e la convivenza sociale e la sua proposta di soluzione sulla linea dell'autentica crescita dell'uomo e della sua integrale « salvezza ».